

Studi e ricerche



Psicologia della Religione e-journal

Società Italiana di Psicologia della Religione
<http://www.PsyRel-journal.it>

La dimensione religiosa e l'adattamento alla pandemia: un confronto preliminare tra credenti, atei e agnostici

Daniela Villani, Paola Iannello, Martina Bellotti, Alessandro Antonietti – *Dipartimento di Psicologia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, Italia*

Riassunto

Recenti studi evidenziano come il diffondersi della pandemia da COVID-19 e le relative misure restrittive adottate per contenerla abbiano un impatto negativo sul livello di benessere delle persone. La dimensione della religiosità è considerata una risorsa per poter fronteggiare le situazioni di emergenza. Il presente contributo intende indagare l'esistenza di differenze tra credenti, atei e agnostici in termini di adattamento alla pandemia. Un campione di 325 partecipanti (età: 18-74 anni) ha compilato strumenti per misurare: identità religiosa, benessere percepito, presenza e ricerca di significato, impatto del COVID. I risultati evidenziano nei credenti un livello più elevato di presenza/ricerca di significato, senso di connessione e comportamenti altruistici.

Parole chiave: Identità religiosa, Pandemia, Adattamento, Significato nella vita.

Abstract

Religiosity and psychological adjustment to the COVID-19 pandemic: a preliminary comparison among believers, atheists and agnostics

Recent studies showed that the spread of the COVID-19 pandemic and the related restrictive measures adopted to contain it have a negative impact on people's level of well-being. The dimension of religiosity is considered a resource for coping with emergency situations. The present contribution aims at investigating the existence of differences between believers, atheists, and agnostics in terms of adjustment to the pandemic. A sample of 325 participants (age: 18-74) were administered instruments to measure: religious identity, perceived well-being, presence and search for meaning, impact of COVID. The results highlighted a higher level of presence / search for meaning, sense of connection and altruistic behavior in believers.

Keywords: Religious identity, pandemic, adjustment, meaning in life.

Introduzione

A partire da febbraio 2020 in Italia sono stati diagnosticati i primi casi di una particolare forma di polmonite che è stata denominata SARS-CoV-2 (sindrome respiratoria acuta grave da coronavirus 2), velocemente divenuta una pandemia globale. Con la diffusione del virus - in Italia, così come negli altri

Paesi colpiti dalla pandemia - sono state introdotte una serie di misure di contenimento dei contagi, tra cui restrizioni agli spostamenti e quarantene, le quali hanno avuto un impatto significativo sulla libertà dei cittadini e, di conseguenza, sulle loro condizioni socio-economiche e psicologiche (Ho, Chee, & Ho, 2020; Brooks et al., 2020). La paura della malattia, l'isolamento sociale e il generale clima di incertezza

relativo al futuro rappresentano infatti delle potenziali minacce alla salute mentale degli individui. A tal proposito alcune recenti indagini mettono in evidenza la progressiva diffusione di problematiche psicologiche di diversa intensità, che includono stress, ansia, depressione, frustrazione e senso di incertezza (Duan & Zhu, 2020; Ho et al., 2020; Pagnini et al., 2020; Serafini et al., 2020). Sebbene al momento non sia possibile definire con precisione quali saranno gli effetti a lungo termine sul benessere delle persone, è altresì plausibile ipotizzare che tali effetti si verificheranno (Duan & Zhu, 2020; Serafini et al., 2020; Khan & Huremović, 2019). In letteratura alcuni fattori sono identificati come protettivi rispetto a un adattamento positivo nelle situazioni di emergenza. Oltre alla presenza di risorse individuali e psicosociali - quali resilienza e percezione del supporto sociale - è stata ampiamente riconosciuta l'importanza della fede religiosa. L'appartenenza a una comunità religiosa, di cui si condividono specifici valori e in cui si partecipa a riti collettivi, contribuisce alla soddisfazione dei bisogni sociali fondamentali di affiliazione e relazione (Graham & Haidt, 2010). Inoltre, la fede religiosa può portare l'individuo a percepire di avere un obiettivo e un significato nella propria vita (Diener, Tay & Myers, 2011; Krause, 2003). Tale percezione rappresenta una forza motivante primaria per ogni individuo, soprattutto in situazioni difficili (Park, 2010; Yu, Yu & Lin, 2020). Alcuni studi, infatti, hanno suggerito che la presenza di significato nella propria vita può contribuire alla promozione della soddisfazione di vita (Steger, 2018) e del benessere soggettivo (Schnell, 2009). La religione come sistema di significato (Pargament, 1996) rappresenta quindi una opportunità per affrontare alcune questioni fondamentali dell'esperienza umana, come la morte, la sofferenza, il dolore e l'ingiustizia, dimensioni che risultano particolarmente sollecitate dalla situazione attuale. La pandemia rappresenta un trauma collettivo e le traiettorie di adattamento a sfide di tale portata non si configurano solo in termini di esiti negativi, ma potenzialmente anche di crescita post-traumatica (Aten et al. 2019; Calhoun & Tedeschi, 2014). In tal senso, recenti ricerche hanno evidenziato che il coping religioso positivo, la religiosità intrinseca e la fiducia in Dio sono associate a esiti di adattamento positivo (Bentzen, 2020; Koenig & Harold, 2020; Hood, Hill

& Spilka, 2018; Pirutinsky, Cherniak & Rosmarin, 2020). A partire da tali premesse, l'obiettivo del presente studio è principalmente quello di investigare se esistono differenze nell'adattamento alla pandemia tra coloro che si professano credenti, atei e agnostici.

Metodo

La ricerca cross-sectional si è svolta tramite una survey diffusa online tramite l'account alla piattaforma Qualtrics dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. I partecipanti, reclutati attraverso la tecnica snowball sampling a partire dal contatto diretto con studenti universitari, hanno fornito il loro consenso prima di procedere con la compilazione del questionario. I partecipanti hanno aderito in maniera volontaria e non è stata loro fornita alcuna forma di compensazione. La survey è stata aperta a giugno 2020 e si è conclusa a fine novembre 2020. La durata media della compilazione è stata di circa 25 minuti.

Partecipanti

Il campione della ricerca è costituito da 325 persone, di età compresa tra i 18 e i 74 anni ($M = 27,07$; $DS = 12,85$). La maggior parte dei partecipanti risulta essere residente in Lombardia (81%) e il restante 19% si distribuisce in diverse regioni. Il campione si compone di una popolazione principalmente femminile (82,2%; $N = 267$). Per quanto riguarda il livello di istruzione, il 64,6% ($N = 210$) del campione dichiara di essere diplomato e il 31,1% ($N = 101$) laureato (l'1,8% possiede il titolo di licenza media e il 2,5% di specializzazione post-lauream). Per quanto riguarda la dimensione religiosa, il 47,7% ($N = 155$) si professa credente (nel 95%, Cristiano Cattolico), il 13,2% ($N = 43$) si professa come ateo e il 35,7% ($N = 116$) si dichiara agnostico. Relativamente alla pandemia, ai partecipanti è stato esplicitamente chiesto se avessero contratto il Covid-19. Il 90,8% ($N = 295$) dei partecipanti ha risposto negativamente, il 4,9% ($N = 16$) ha risposto positivamente e il 4,3% ($N = 14$) non ha risposto.

Strumenti

Identità Religiosa

L'identità religiosa è stata misurata attraverso la scala *Utrecht-Management of Identity Commitments Scale* (U-MICS) (Crocetti et al., 2008) recentemente

adattata nel contesto italiano al dominio religioso (Sorgente et al., unpublished) e già utilizzata in altri studi (Iannello, Hardy, Musso, Lo Coco & Inguiglia, 2019; Villani, Sorgente, Iannello, & Antonietti, 2019). La scala è composta da 13 item, valutati su scala Likert a 5 passi (1 = completamente falso e 5 = completamente vero) ed è costituita da tre sottoscale mirate a valutare, rispettivamente, la fiducia nelle scelte fatte circa la propria fede (*Impegno*, $\alpha = 0,94$), la riflessione sulle proprie scelte e il confronto con gli altri (*Esplorazione in profondità*, $\alpha = 0,87$) e la considerazione di possibili alternative di fede (*Riconsiderazione dell'impegno*, $\alpha = 0,84$). Tale strumento è stato proposto solo a coloro che si sono dichiarati credenti o agnostici.

Flourishing

La *Flourishing Scale* (Diener et al., 2010; Giuntoli, Ceccarini, Sica & Caudek, 2017) è una scala unidimensionale che misura la percezione individuale del funzionamento positivo della persona in una prospettiva eudamonica. La scala comprende alcune specifiche dimensioni: la presenza di significato, le relazioni positive, la percezione della competenza personale, l'accettazione di sé, l'ottimismo e il sentirsi rispettati. La scala è costituita da 7 item ($\alpha = 0,81$), valutati su scala Likert a 7 passi (1 = completamente in disaccordo e 7 = completamente d'accordo).

Meaning in Life

Il *Meaning in Life Questionnaire* (Steger, Frazier, Oishi & Kaler, 2006; Negri, Bassi & Delle Fave, 2020) misura la presenza di significato nella propria vita. Si compone di 10 item, valutati su scala Likert a 7 passi (1 = Assolutamente non vero e 7 = Assolutamente vero), e include due sottoscale: la *Presenza di Significato* ($\alpha = 0,84$), che misura quanto gli individui percepiscono le loro vite come piene di significato, e la *Ricerca di Significato* ($\alpha = 0,86$), che valuta l'impegno attivo degli individui nel cercare di aumentare la loro comprensione della vita come piena di significato.

Impatto del Covid sulla vita personale

Ai partecipanti è stata somministrata una scala *ad hoc* composta da 7 item con l'obiettivo di indagare le ripercussioni percepite dai partecipanti in diversi ambiti di vita, che comprendevano il percorso di studi, le relazioni familiari, la situazione economica della

famiglia, la salute propria e dei familiari ed eventuali lutti (scala Likert 1-5).

Impatto del COVID sui comportamenti associati alla dimensione religiosa e spirituale

L'influenza della pandemia su comportamenti associati alla dimensione religiosa e spirituale è stata calcolata attraverso una scala *ad hoc* (in appendice) composta da 8 items su scala Likert a 5 passi (1 = completamente falso a 5 = completamente vero). Attraverso una analisi delle componenti principali con rotazione Varimax sono emersi 3 fattori: 1) *orientamento spirituale* (2 items, $\alpha = 0,64$): tale fattore si riferisce alla tendenza a riflettere sull'esistenza, sul destino dell'umanità e sul significato della vita. 2) *orientamento religioso* (3 items, $\alpha = 0,74$): tale fattore si riferisce alla tendenza a pregare e meditare, oltre che a informarsi, leggere testi e cercare confronto con altre persone su questioni religiose e spirituali; 3) *orientamento sociale* (3 items, $\alpha = 0,71$): tale fattore si riferisce alla percezione di essere in connessione con gli altri, alla sensibilità per le questioni sociali e alla tendenza a mettere in atto comportamenti altruistici.

Inoltre, attraverso due item *ad hoc* su scala Likert a 5 passi (da 1 = completamente falso a 5 = completamente vero) sono state valutate la dimensione di *religious coping* ("la fede religiosa mi ha aiutato ad affrontare le difficoltà o le sofferenze provocate dalla pandemia") e dell'utilizzo dei media a sostegno della religiosità (*religiosità mediata dalle tecnologie*, "la partecipazione a celebrazioni e riti religiosi attraverso i media - TV, radio, Internet, social media, etc. - è servita a sostenere la mia religiosità"). Questi due item sono stati proposti soltanto a coloro che si sono dichiarati credenti o agnostici.

Risultati

Impatto del Covid sulla vita personale

L'analisi descrittiva ha permesso di osservare che il campione ha riportato delle ripercussioni moderate della pandemia sul proprio percorso di studi ($M = 3,00$; $DS = 1,33$), sulle relazioni familiari ($M = 2,97$; $DS = 2,84$), sulla vita lavorativa ($M = 2,83$; $DS = 1,48$), sulla situazione economica della famiglia ($M = 2,69$; $DS = 1,17$) e sulla salute di familiari ($M = 2,64$; $DS = 1,38$). Ripercussioni meno significative

sono state riportate dai partecipanti relativamente alla propria salute ($M = 2,48$; $DS = 1,24$) e in termini di lutti di persone significative ($M = 1,95$; $DS = 1,37$).

Credenti e agnostici: differenze in termini di identità religiosa e pratiche

Attraverso il *t*-test sono stati messi a confronto i gruppi di credenti e agnostici in relazione alle dimensioni dell'identità religiosa e alle pratiche relative alla partecipazione a funzioni religiose e alla preghiera. I dati confermano quanto dichiarato dai partecipanti, in particolare:

- i credenti ($M = 3,31$; $DS = 0,82$) hanno mostrato un livello più elevato di impegno ($t=11,967$, $p < 0,001$) rispetto agli agnostici ($M = 2,07$; $DS = 0,87$);
- i credenti ($M = 3,33$; $DS = 0,76$) hanno mostrato un livello più elevato di esplorazione in profondità ($t = 8,783$, $p < 0,001$) rispetto agli agnostici ($M = 2,41$; $DS = 0,96$);
- gli agnostici ($M = 1,93$; $DS = 0,83$) hanno mostrato un livello più elevato di riconsiderazione dell'impegno ($t = -3,716$, $p < 0,001$) rispetto ai credenti ($M = 1,58$; $DS = 0,72$);
- i credenti ($M = 3,47$; $DS = 1,42$) hanno mostrato una maggiore partecipazione a funzioni religiose ($t = 8,182$, $p < 0,001$) rispetto agli agnostici ($M = 1,97$; $DS = 0,80$);
- i credenti ($M = 4,41$; $DS = 1,58$) hanno mostrato un maggior ricorso alla preghiera ($t=10,294$, $p < 0,001$) rispetto agli agnostici ($M = 2,21$; $DS = 1,37$).

Tali confronti hanno permesso di confermare l'attribuzione dei partecipanti ai gruppi a seconda dello status religioso dichiarato.

Impatto del COVID: differenze tra atei, credenti e agnostici

Attraverso un'Anova univariata si è verificata l'esistenza di differenze significative in termini di orientamenti comportamentali sollecitati dalla situazione di pandemia tra atei, credenti e agnostici. In particolare sono state riscontrate differenze significative in termini di orientamento spirituale ($F(2;307) = 12,492$, $p < 0,001$), orientamento religioso ($F(2;306) = 29,401$, $p < 0,001$) ed orientamento sociale ($F(2;306) = 5,524$, $p < 0,005$). L'analisi LSD post-hoc ha permesso di verificare che:

- rispetto all'orientamento spirituale esistono differenze significative tra credenti e atei ($p < 0,001$), tra credenti e agnostici ($p < 0,05$) e tra atei e agnostici ($p < 0,005$);
- rispetto all'orientamento religioso esistono differenze significative tra credenti e atei ($p < 0,001$), tra credenti e agnostici ($p < 0,001$) e tra atei e agnostici ($p < 0,01$).
- rispetto all'orientamento sociale esistono differenze significative tra credenti e atei ($p < 0,005$), tra credenti e agnostici ($p < 0,05$), ma non tra atei e agnostici ($p = 0,165$); Inoltre, attraverso il *t*-test sono stati confrontati i gruppi di credenti e agnostici rispetto alle variabili di religious coping e religiosità mediata dalle tecnologie. I credenti hanno mostrato un livello più elevato di religious coping ($t = 11,353$, $p < 0,001$) e religiosità mediata dalle tecnologie ($t = 9,987$, $p < 0,001$) rispetto agli agnostici.

Nella tabella 1 sono presentati i dati descrittivi relativamente ai tre tipi di orientamenti e agli item di religious coping e religiosità mediata dalle tecnologie. Dai dati descrittivi è possibile notare che la pandemia ha portato i credenti a sviluppare una riflessione interiore su temi quali la fragilità dell'esistenza e il significato della vita e una certa sensibilità verso le questioni sociali e il prendersi cura degli altri attraverso comportamenti altruistici. Tuttavia, i credenti non si sono sentiti particolarmente spinti a informarsi e confrontarsi su questioni religiose, a pregare e meditare o a partecipare a riti religiosi attraverso esperienze mediate.

Pandemia e benessere: differenze tra atei, credenti e agnostici

Attraverso un'Anova univariata si è verificata l'esistenza di differenze in termini di *Presenza e Ricerca di Significato e Flourishing* tra atei, credenti e agnostici. I risultati hanno mostrato che non ci sono differenze significative tra i gruppi in termini di *Flourishing* ($F(2;312) = 2,708$; $p = 0,68$), mentre differenze significative sono emerse in relazione alla *Presenza di Significato* ($F(2;312) = 6,865$, $p < 0,005$) e di *Ricerca di Significato* ($F(2;312) = 2,969$, $p = 0,053$). L'analisi LSD post-hoc ci ha permesso di verificare che:

- rispetto al *Flourishing*, esistono differenze significative tra atei e credenti ($p < 0,05$), ma non tra atei

Tabella 1: Statistiche descrittive circa gli orientamenti comportamentali.

	Atei M(DS)	Credenti M(DS)	Agnostici M(DS)
Orientamento spirituale	2,81 (0,96)	3,55 (0,80)	3,30 (0,93)
Orientamento religioso	1,44 (0,73)	2,38 (0,82)	1,85 (0,79)
Orientamento sociale	3,17 (0,92)	3,61 (0,79)	3,38 (0,82)
Religious Coping	/	3,06 (1,10)	1,65 (0,86)
Religiosità mediata dalle tecnologie	/	2,86 (1,21)	1,55 (0,80)

Tabella 2: Statistiche descrittive dei livelli di benessere.

	Atei M(DS)	Credenti M(DS)	Agnostici M(DS)
Flourishing	5,34 (0,86)	5,62 (0,69)	5,50 (0,69)
Presenza di Significato	4,40 (1,27)	5,00 (1,06)	4,58 (1,20)
Ricerca di Significato	4,87 (1,36)	4,92 (1,41)	5,29 (1,11)

e agnostici ($p > 0,05$) e tra credenti e agnostici ($p > 0,05$).

- rispetto alla *Presenza di Significato*, esistono differenze significative tra credenti e atei ($p < 0,005$), tra credenti e agnostici ($p < 0,005$) ma non tra atei e agnostici ($p > 0,05$).

- rispetto alla *Ricerca di Significato*, esistono differenze significative tra credenti e agnostici ($p < 0,05$), ma non tra atei e credenti ($p > 0,05$) e tra atei e agnostici ($p > 0,05$).

In tabella 2 sono presentati i dati descrittivi relativamente a Flourishing, Presenza di significato e Ricerca di significato.

Discussione

I risultati della ricerca evidenziano che il campione esaminato si compone di persone con un livello mediamente alto di benessere e che solo in parte è stato toccato negativamente dall'esperienza di pandemia nei diversi ambiti di vita. Da quanto emerso risulta evidente che, a seguito della pandemia, alcuni dei partecipanti hanno avvertito maggiormente l'esigenza di riflettere e interrogarsi sul senso della vita, altri hanno reagito sviluppando una maggiore sensibilità verso l'altro e attuando comportamenti prosociali e, infine, altri ancora hanno sentito la necessità di informarsi e confrontarsi sulla propria fede e dedicarsi alla preghiera. Il confronto tra credenti, atei e agnostici ha permesso di evidenziare alcune differenze interessanti. La prima differenza è relativa al fatto che i credenti hanno riportato un livello più elevato di presenza e ricerca di significato e sono stati sollecitati a porsi domande circa il senso della vita. In linea con quanto riportato dalla letteratura, la religiosità è associata alla presenza di significato nella vita e può essere considerata una dimensione importante nel processo

di costruzione di significato (Batson & Stocks, 2005; Park, 2005). In una situazione particolarmente critica, come è la situazione attuale, che inevitabilmente pone le persone a contatto diretto con l'esperienza della precarietà della vita, è possibile ipotizzare che la dimensione della ricerca di significato sia stata particolarmente sollecitata, in modo particolare nei credenti che, avendo delle convinzioni e credenze religiose maggiormente chiare e definite, sono stati probabilmente indotti a interrogarsi con maggiore forza sul senso e sul significato della propria esistenza. Il secondo dato da sottolineare è relativo al fatto che i credenti hanno sviluppato una maggiore sensibilità verso gli altri, si sono sentiti maggiormente connessi alle altre persone e hanno attuato comportamenti altruistici. La religiosità è un fattore che, come riportato in letteratura, risulta essere strettamente connesso all'altruismo e alla prosocialità, essendo tale dimensione considerata un elemento facilitatore della coesione sociale e della solidarietà all'interno del proprio gruppo di appartenenza (Batson, Schoenrade & Ventis, 1993). I credenti hanno trovato nella fede una strategia per fronteggiare la sfida in atto, confer-

mando il ruolo del *coping* religioso come strategia di adattamento positivo (Rosmarin, Pirutinsky, Greer & Korbman, 2016), e hanno utilizzato esperienze mediate a supporto della fede. In questa pandemia, infatti, i rituali religiosi sono stati spostati online: la tecnologia è diventata uno strumento a supporto del processo di evangelizzazione e ha semplificato l'accesso all'esperienza religiosa anche per coloro che in pandemia, a causa delle restrizioni o per esigenze personali, non hanno avuto la possibilità di accedere al luogo fisico della Chiesa (Parish, 2020). Il presente studio presenta alcuni limiti. In primo luogo è una ricerca di tipo *cross-sectional* che ha utilizzato esclusivamente dati di tipo *self-report*. Inoltre, il campione risulta principalmente costituito da giovani donne adulte e per questo non può essere considerato rappresentativo dell'intera popolazione italiana. Infine, la ricerca non ha pretese di esaustività rispetto ai meccanismi intervenienti e agli esiti in termini di adattamento alla sfida attuale. Tuttavia, i risultati evidenziano che per alcune persone la fede può risultare un fattore protettivo rispetto al benessere percepito e al cambiamento attivato a seguito della pandemia e ci spingono a compiere ulteriori indagini in questa direzione.

Riferimenti bibliografici

- Aten, J. D., et al. (2019). The psychological study of religion and spirituality in a disaster context: A systematic review. *Psychological Trauma: Theory, Research, Practice, and Policy*, 11(6), 597-613.
- Batson, C. D., Schoenrade, P. & Ventis, W. L. (1993). *Religion and the individual: A social-psychological perspective*. Oxford: University Press.
- Batson, C. D., & Stocks, E. L. (2005). Religion and prejudice. In J. F. Dovidio, P. Glick & L. A. Rudman (Eds), *On the Nature of Prejudice: Fifty Years after Allport* (pp. 413-427). Cambridge, MA:Blackwell.
- Bentzen, J. (2020). In *Crisis, we pray: Religiosity and the COVID-19 pandemic*. London: CEPR.
- Brooks, S. K., Webster, R. K., Smith, L. E., Woodland, L., Wessely, S., Greenberg, N., & Rubin, G. J. (2020). The psychological impact of quarantine and how to reduce it: rapid review of the evidence. *The Lancet*, 395(10227), 912-920.
- Calhoun, L. G., & Tedeschi, R. G. (Eds.) (2014). *Handbook of posttraumatic growth: Research and practice*. New York and London: Taylor & Francis Group.
- Crocetti, E., Rubini, M. & Meeus, W. (2008). Capturing the dynamics of identity formation in various ethnic groups: Development and validation of a three-dimensional model. *Journal of Adolescence*, 31, 207-222.
- Diener, E., Wirtz, D., Tov, W., Kim-Prieto, C., Choi, D. W., Oishi, S., & Biswas-Diener, R. (2010). New well-being measures: Short scales to assess flourishing and positive and negative feelings. *Social indicators research*, 97(2), 143-156.
- Diener, E., Tay, L., & Myers, D. G. (2011). The religion paradox: If religion makes people happy, why are so many dropping out? *Journal of Personality and Social Psychology*, 101, 1278-1290.
- Duan, L., & Zhu G. (2020). Psychological interventions for people affected by the COVID-19 epidemic. *Lancet Psychiatry*, 7, 300-302.
- Giuntoli, L., Ceccarini, F., Sica, C., & Caudek, C. (2017). Validation of the Italian versions of the flourishing scale and of the scale of positive and negative experience. *Sage Open*, 7(1), 2158244016682293.
- Graham, J., & Haidt, J. (2010). Beyond beliefs: Religions bind individuals into moral communities. *Personality and Social Psychology Review*, 14, 140-150.
- Ho, C. S., Chee, C. Y., & Ho, R. C. (2020). Mental health strategies to combat the psychological impact of COVID-19 beyond paranoia and panic. *Ann Acad Med Singapore*, 49(1), 1-3.
- Hood, R. W., Jr., Hill, P. C., & Spilka, B. (2018). *The psychology of religion: An empirical approach*. New York: Guilford Publications.
- Khan, S., & Huremović, D. (2019). Psychology of the Pandemic. In D. Huremović (Ed.) *Psychiatry of Pandemics: A Mental Health Response to Infection Outbreak* (pp. 37-44). Switzerland: Springer Nature.
- Koenig, & Harold G. (2020). Maintaining health and well-being by putting faith into action during the COVID-19 pandemic. *Journal of Religion and Health*, 59, 2205-2214.
- Krause, N. (2003). Religious meaning and subjective well-being in late life. *Journal of Gerontology: Social Sciences*, 58B, S160-S170.
- Iannello, N. M., Hardy, S. A., Musso, P., Lo Coco, A., & Inguglia, C. (2019). Spirituality and ethnocultural empathy among Italian adolescents: The mediating role of religious identity formation processes. *Psychology of Religion and Spirituality*, 11(1), 32-41.
- Negri, L., Bassi, M. & Delle Fave, A. (2020). Italian validation of the meaning in life questionnaire: factor structure, reliability, convergent, and discriminant validity. *Psychological Reports*, 123(2), 578-600.
- Pagnini, F., Bonanomi, A., Tagliabue, S., Balconi, M., Bertolotti, M., Confalonieri, E., Di Dio, C., Gilli, G.,

- Graffigna, G., Regalia, C., Saita, E. & Villani, D. (2020). Knowledge, concerns, and behaviors of individuals during the first week of the coronavirus disease 2019 pandemic in Italy. *JAMA network open*, 3(7), e2015821-e2015821.
- Pargament, K.I., (1996). Religious methods of coping: resources for the conservation and transformation of significance. In E.P. Shafranske (Ed.), *Religion and the clinical practice of psychology* (pp. 215-239), Washington DC: American Psychological Association.
- Parish, H. (2020). The Absence of Presence and the Presence of Absence: Social Distancing, Sacraments, and the Virtual Religious Community during the COVID-19 Pandemic. *Religions*, 11(6), 276-289.
- Park, C. L. (2005). Religion as a meaning-making framework in coping with life stress. *Journal of Social Issues*, 61(4), 707-729.
- Park, C. L. (2010). Making sense of the meaning literature: an integrative review of meaning making and its effects on adjustment to stressful life events. *Psychological Bulletin*, 136(2), 257-302
- Pirutinsky, S., Cherniak, A. D., & Rosmarin, D. H. (2020). COVID-19, mental health, and religious coping among American Orthodox Jews. *Journal of Religion and Health*, 59(5), 2288-2301.
- Rosmarin D.H., Pirutinsky S., Greer D., & Korbman M. (2016). Maintaining a grateful disposition in the face of distress: The role of religious coping. *Psychology of Religion and Spirituality*, 8, 134-140.
- Schnell, T., 2009. The sources of meaning and meaning in life questionnaire (SoMe): relations to demographics and well-being. *Journal of Positive Psychology*, 4(6), 483-499.
- Serafini, G., Parmigiani, B., Amerio, A., Aguglia, A., Sher, L., & Amore, M. (2020). The psychological impact of COVID-19 on the mental health in the general population. *QJM: An International Journal of Medicine*, 113(8), 531-537.
- Sorgente, A., Iannello, N., Musso, P., Inguglia, C., Lanz, M., Antonietti, A., & Villani, D. (in press). The Utrecht-Management of Identity Commitments Scale (U-MICS): Psychometric Properties of its Adaptation to the Religious Domain of Identity.
- Steger, M. F., Frazier, P., Oishi, S., & Kaler, M. (2006). The meaning in life questionnaire: Assessing the presence of and search for meaning in life. *Journal of Counseling Psychology*, 53(1), pp. 80-93.
- Steger, M.F., (2018). Meaning and well-being. In: Diener, E., Oishi, S., Tay, L. (Eds.), *Handbook of well-Being*. Salt Lake City UT: DEF Publishers.
- Villani, D., Sorgente, A., Iannello, P., & Antonietti, A. (2019). The role of spirituality and religiosity in subjective well-being of individuals with different religious status. *Frontiers in Psychology*, 10, 1525.
- Yu, Y., Yu, Y., & Lin, Y. (2020). Cross-lagged analysis of the interplay between meaning in life and positive mental health during the COVID-19 epidemic. *Asian Journal of Psychiatry*, 102278.

Appendice. Impatto del COVID sui comportamenti associati alla dimensione religiosa e spirituale

Come ha inciso l'attuale pandemia legata alla diffusione del Coronavirus (COVID-19) sulla sua spiritualità e religiosità? Per ciascuna affermazione indichi il suo grado di accordo considerando la seguente scala:

1 = Completamente falso; 2 = Falso; 3 = A volte vero, a volte no; 4 = Vero; 5 = Completamente vero

La pandemia...

1. Mi ha indotto a riflettere su temi quali la fragilità dell'esistenza, il significato della vita, il destino dell'umanità ecc. (OR-SPIR)
2. Mi ha indotto a leggere testi (articoli, libri, siti Internet ecc.) sulle questioni spirituali e/o religiose (OR-REL)
3. Mi ha indotto a partecipare a gruppi di condivisione o discussione o seguire canali social a carattere spirituale e/o religioso (OR-REL)
4. Ha aumentato la mia consapevolezza e sensibilità per i problemi degli altri e per questioni sociali (OR-SOC)
5. Mi ha indotto a compiere comportamenti altruistici (OR-SOC)
6. Ha reso più frequenti e/o intense le mie pratiche di meditazione e/o preghiera (OR-REL)
7. Mi ha portato a sentirmi maggiormente connesso con gli altri e con il mondo e/o sentirmi parte di un tutto (OR-SOC)
8. Mi ha portato a cambiare alcune delle mie convinzioni profonde e/o assumere un diverso punto di vista circa le questioni dell'esistenza (OR-SPIR)

Items Orientamento spirituale (OR-SPIR); Items Orientamento religioso (OR-REL); Items Orientamento sociale (OR-SOC)

Daniela Villani, Professore Associato in Psicologia Generale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica di Milano.

Paola Iannello, Ricercatrice in Psicologia Generale presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano.

Martina Bellotti, laureata in Psicologia del Benessere presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con una tesi sul legame tra spiritualità e benessere psicologico in Italia e in Colombia. Attualmente sta svolgendo il tirocinio presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano.

Alessandro Antonietti, Professore Ordinario di Psicologia Generale e Preside presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano.

Corrispondenza / email: daniela.villani@unicatt.it.

Citazione (APA) / APA citation: Villani, D., Iannello, P., Bellotti, M., & Antonietti, A. (2020). La dimensione religiosa e l'adattamento alla pandemia: un confronto preliminare tra credenti, atei e agnostici. *Psicologia della Religione e-journal*, 7(1-2), 1p-8p. <http://dx.doi.org/10.15163/2421-2520/2020A46i>.

Online: <http://www.PsyRel-journal.it>

